

ALLEGATO 1 – Modifiche ed integrazioni alla d.g.r. 2591/2014 “Riordino dei reticoli idrici di Regione Lombardia e revisione dei canoni di polizia idraulica”.

- l'allegato A è integrato con il seguente corso d'acqua:

BS140	Torrente Palobbia del Listino	CETO	Torrente Valle di Dois e Paghera	dallo sbocco nel torrente Valle di Dois e Paghera alla biforcazione e a valle della Loc. Malga Le Plagne	Non iscritto
-------	-------------------------------	------	----------------------------------	--	--------------

- le informazioni distintive del corso d'acqua individuato al numero progressivo MI009 dell'elenco dell'allegato A “Individuazione del reticolo idrico principale”, sono sostituite come di seguito indicato:

MI009	Torrente Nirone o Torrente delle Baragge o Bareggie	BARANZATE, BOLLATE, CESATE, GARBAGNATE MILANESE, MILANO	Guisa	Tutto il corso	17
-------	---	---	-------	----------------	----

- sono stralciati dall'allegato A i corsi d'acqua di seguito identificati:

MI002	Colatore Navigliaccio o Colatore o roggia Ticinello Occidentale	ABBiateGRASSO, BINASCO, BUBBIANO, CALVIGNASCO, CASARILE, GUDO VISCONTI, LACCHIARELLA, MORIMONDO, ROSATE, VERMEZZO, VERNATE, ZELO SURRIGONE	Ticino	Tutto il corso	8
MI013	Roggia Carona o Colatore Olona o Roggia Caronna	BINASCO, LACCHIARELLA	Ticino	Tutto il corso	21
PV050	Colatore Navigliaccio o Naviglio Vecchio	BORGARELLO, CERTOSA DI PAVIA, PAVIA, ROGNANO, VELLEZZO BELLINI	Ticino	Tutto il tratto scorrente in provincia. Passa nella provincia di Milano ove ha le origini	145
PV051	Roggia Marzo e Tolentina	BEREGUARDO, CASORATE PRIMO, MARCIGNAGO, PAVIA, TORRE D'ISOLA, TROVO	Naviglietto	Dallo sbocco al confine con la provincia di Milano, ove ha le origini con il nome di Ticinello Mendosio	146
PV052	Roggia Naviglietto	PAVIA	Navigliaccio	Dallo sbocco alle origini presso cascina Cittadella	147

PV053	Colatore Vernavola e Vernavolino di Pavia	PAVIA	Ticino	Dallo sbocco alla ferma di Mirabello sulla roggia Laghetto lungo il Vernavola e dallo sbocco presso Cascina Monte Balbo allo scaricatore a Cascina San Paolo lungo il Vernavolino	149
PV057	Roggia Barona	GIUSSAGO	Roggione	Dallo scaricatore in Roggione allo scarico del Mulino di Giussago	161
PV058	Roggia Carona	BORNASCO, GIUSSAGO, ZECCONE	Roggione	Tutto il tratto scorrente in provincia. Ha origine in provincia di Milano.	162
PV061	Roggia Ticinello	LANDRIANO, SIZIANO, VIDIGULFO	Lambro Meridionale	Tutto il tratto scorrente in provincia e che è confine. Passa in provincia di Milano.	171

- sono inclusi ai sensi dell'articolo 3, comma 2, dell'Accordo Costitutivo di cui alla l.r. 2 aprile 2002, n. 5 nell'allegato B "Individuazione del reticolo idrico di competenza dell'Agenzia Interregionale del fiume Po", i corsi d'acqua di seguito identificati, attribuendo ad AIPO la funzione di Autorità Idraulica per le sole attività di rilascio di pareri di compatibilità idraulica e/o nulla-osta idraulici, manutenzione e sorveglianza idraulica di cui al R.D. 523/1904:

Torrente o Rio Bevera	Da monte dell'attraversamento stradale di via Luigi Bocconi in Comune di Monticello Brianza fino alla confluenza nel fiume Lambro	ALLEGATO A – LC059, MB008
Torrente Bevera o torrente Bevera di Brianza	Da monte dell'attraversamento di Via G. Parini, presso la località Piecastello del Comune di Colle Brianza fino alla confluenza nel fiume Lambro	ALLEGATO A – CO044, LC002
Sesia Morta	Dall'origine nelle vicinanze della linea ferroviaria Mortara-Casale-Asti in comune di Candia Lomellina e per tutti i tratti scorrenti sul territorio lombardo	ALLEGATO A – PV040
Torrente Strona	Da valle del ponte della S.S. 336 alla confluenza nel fiume Ticino	ALLEGATO A – VA056
Rio Gambarà	Dalla strada vicinale del Molino alla confluenza con il fiume Oglio	ALLEGATO A – CR023

- è stabilito un congruo periodo di tempo transitorio, stabilito in 6 (sei) mesi dalla data di pubblicazione della presente deliberazione, in cui attuare il trasferimento effettivo da Regione ad AIPO, delle documentazioni, degli atti e delle informazioni necessarie a garantire l'effettivo passaggio delle competenze per l'ottimale esercizio delle funzioni di autorità idraulica di competenza sugli anzidetti corsi d'acqua oggetto di attribuzione ad AIPO;
- è stabilito inoltre che il trasferimento della competenza sui corsi d'acqua precedentemente nominati dalla Regione ad AIPO avvenga successivamente alla sottoscrizione ed approvazione, a cura del dirigente STER competente, di uno specifico «verbale di trasferimento competenza tratto», che espliciti la documentazione e gli atti trasferiti ed ogni ulteriore informazione ritenuta utile;

- è stabilito che l'esercizio della funzione di Autorità idraulica di cui al r.d. 523/1904 da parte di AIPO sui corsi d'acqua trasferiti dalla Regione con la presente deliberazione venga attivato dal giorno successivo alla data di pubblicazione dell'atto di approvazione del «verbale di trasferimento competenza tratto» a cura del dirigente STER competente e AIPO;
- è stabilito che gli interventi attualmente in corso sul reticolo idrografico regionale continuino ad essere attuati, salvo diversa pattuizione, sino al collaudo delle opere effettuato dal soggetto attualmente operante in virtù di preesistenti accordi;
- sono sostituite le informazioni distintive dei corsi d'acqua Naviglio Grande e Canale derivatore di Garbagnate individuati nell'allegato C "Individuazione del reticolo idrico di competenza dei Consorzi di Bonifica", ricompresi nel Consorzio di bonifica Est Ticino-Villoresi, come di seguito indicato:

Naviglio Grande	Da 300 metri a monte della Strada Provinciale per Turbigo alla passerella pedonale di Via P.Paoli/Via Casale in Milano compresa	Milano, Abbiategrasso, Albairate, Bernate Ticino, Boffalora Sopra Ticino, Buccinasco, Cassinetta Di Lugagnano, Corsico, Cuggiono, Gaggiano, Magenta, Robecchetto con Induno, Robecco Sul Naviglio, Trezzano Sul Naviglio, Turbigo, Vermezzo	Irrigua Navigabile	NO
Derivatore di Garbagnate (Via d'Acqua Nord – Expo 2015)	Tutto il corso	Garbagnate Milanese, Arese, Bollate, Rho, Milano	Prevalentemente irrigua	NO

- sono sostituite le informazioni distintive del corso d'acqua Naviglio Inferiore individuato nell'allegato C "Individuazione del reticolo idrico di competenza dei Consorzi di Bonifica", ricompreso nel Consorzio di bonifica Chiese, come di seguito indicato:

Naviglio Inferiore	Dall'origine in corrispondenza del relativo cippo lapideo fino al rondò stradale di intersezione tra via Brescia/s.p.24 e via per Borgosatollo in Comune di Ghedi	San Zeno, Montirone, Poncarale, Ghedi	Promiscua	SI
--------------------	---	---------------------------------------	-----------	----

- l'elenco dell'allegato C "Individuazione del reticolo idrico di competenza dei Consorzi di Bonifica" – Consorzio di Bonifica Dugali, Naviglio, Adda Serio – è integrato con i seguenti corsi d'acqua o tratti di essi:

Colatore Carione	Dallo sbocco fino allo scaricatore di Genivolta	Genivolta	Bonifica	NO
Colatore Roggione	Dallo sbocco fino al confine Comunale di Abbadia Cerreto	Abbadia Cerreto	Bonifica	NO
Colatore Santa Cristina	Dallo sbocco fino al confine comunale di Pizzighettone	Pizzighettone	Bonifica	SI
Cresmiero	Tutto il corso	Crema	Bonifica	SI
Rio Stagno	Tutto il corso	Abbadia Cerreto, Bagnolo Cremasco, Casaletto Ceredano	Bonifica	SI
Roggia Dardanona	Dallo sbocco fino a Nord della cascina S.Felice in Comune di Spino d'Adda	Boffalora d'Adda, Dovera, Lodi, Spino d'Adda	Promiscua	SI
Roggia dei Boschi	Dallo sbocco fino a Sud dell'abitato di Rubbiano	Credera Rubbiano	Bonifica	SI
Roggia Melesa	Dallo sbocco fino a Sud dell'abitato di Casaletto Ceredano	Casaletto Ceredano, Credera Rubbiano	Bonifica	SI
Roggia Mozzanica	Dallo sbocco fino a Sud della cascina Fornace in Comune di Speno d'Adda	Boffalora d'Adda, Lodi, Spino d'Adda	Promiscua	SI
Roggia Ramello	Dallo sbocco fino a Sud della cascina Gina in Comune di Dovera	Dovera, Lodi	Bonifica	SI
Roggia Roggino	Dallo sbocco fino ad Ovest dell'abitato di Casaletto Ceredano	Abbadia Cerreto, Casaletto Ceredano	Bonifica	SI

Roggia Salvignana	Dallo sbocco fino al confine comunale di Pizzighettone	Pizzighettone	Bonifica	SI
Roggia Senna - Taglio	Dallo sbocco fino a Sud-Est della cascina Torchio in comune di Campagnola Cremasca	Campagnola Cremasca, Crema, Pianengo	Bonifica	SI
Roggia Squintana	Dallo sbocco fino a Sud della cascina Gina in Comune di Dovera	Dovera, Lodi	Promiscua	SI
Scaricatore Oneda	Dallo sbocco fino al confine comunale di Castelvisconti	Castelvisconti	Bonifica	NO
Serio Morto	Dalle origini alla strada comunale Madignano-Ripalta Vecchia, in loc. Madignanella	Camisano, Casale Cremasco-Vidolasco, Crema, Madignano, Offanengo, Ricengo	Bonifica	SI
Sorzia - Carione	Dallo sbocco fino a Nord della cascina Ronche in comune di Genivolta	Genivolta	Promiscua	NO

- Sono stralciati dall'elenco dell'allegato C Individuazione del reticolo idrico di competenza dei Consorzi di Bonifica" – Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi – i corsi d'acqua di seguito individuati:

1/D Settimo	Tutto il corso	Cornaredo, Pregnana Milanese	Irrigua	NO
3/1 VLL	Tutto il corso	Monza	Irrigua	NO
5 VLL	Tutto il corso	Brugherio	Irrigua	NO
4 Gorgonzola	Tutto il corso	Gessate, Pessano con Borgo	Irrigua	NO
5/Bis Valle Olona	Tutto il corso	Pregnana Milanese	Irrigua	NO

- l'elenco dell'allegato C "Individuazione del reticolo idrico di competenza dei Consorzi di Bonifica" – Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi – è integrato con i seguenti corsi d'acqua:

Colatore Navigliaccio o Colatore o roggia Ticinello Occidentale	Tutto il corso	Abbiategrosso, Binasco, Bubbiano, Calvignasco, Casarile, Gudo Visconti, Lacchiarella, Morimondo, Rosate, Vermezzo, Vernate, Zelo Surrigone	Promiscua	SI
Colatore Navigliaccio o Naviglio Vecchio	Tutto il corso	Borgarello, Certosa di Pavia, Pavia, Rognano, Vellezzo Bellini	Promiscua	SI
Roggia Carona o Colatore Olona o Roggia Caronna	Tutto il corso	Binasco, Lacchiarella	Promiscua	SI
Roggia Barona	Dallo scaricatore in Roggione allo scarico del Molino di Giussago	Giussago	Promiscua	SI
Roggia Marzo e Tolentina	Tutto il corso	Beregardo, Casorate Primo, Marcignago, Pavia, Torre d'Isola, Trovo	Promiscua	SI
Roggia Naviglietto	Tutto il corso	Pavia	Promiscua	SI
Colatore Vernavola e Vernavolino di Pavia	Dallo sbocco alla ferma di Mirabello sulla roggia Laghetto lungo il Vernavola e dallo sbocco presso Cascina Monte Balbo allo scaricatore a Cascina San Paolo lungo il Vernavolino	Pavia	Promiscua	SI
Roggia Carona	Tutto il corso	Bornasco, Giussago, Zeccone	Promiscua	SI
Roggia Ticinello	Tutto il corso	Landriano, Siziano, Vidigulfo	Promiscua	SI
1 Settimo	Tutto il corso	Pregnana Milanese, Cornaredo	Irrigua	NO
2/1 Garbagnate	Tutto il corso	Bollate	Irrigua	NO
2/2 Garbagnate	Tutto il corso	Bollate	Irrigua	NO
2/3 Garbagnate	Tutto il corso	Bollate	Irrigua	NO
2/4 Garbagnate	Tutto il corso	Bollate	Irrigua	NO
2/5 Garbagnate	Tutto il corso	Bollate	Irrigua	NO

- IL TESTO RIPORTATO AL PUNTO 6 DELL'ALLEGATO D È SOSTITUITO COME SEGUE:

6. Elaborati.

Il Documento di Polizia Idraulica, redatto in forma digitale, dovrà essere costituito da:

- un **elaborato tecnico** composto dalla cartografia e da una relazione tecnica nel quale il professionista incaricato illustra come ha proceduto alla individuazione, classificazione e salvaguardia dei corsi d'acqua. Nella cartografia si dovranno riportare, alla scala dello strumento urbanistico comunale tutti i reticoli e le relative fasce di rispetto:
 - A) il Reticolo Principale, individuato con la presente deliberazione (Allegato A), sul quale compete alla Regione l'esercizio delle attività di polizia idraulica;
 - B) il Reticolo Minore di competenza comunale, individuato in base a quanto sopra descritto;
 - C) il Reticolo di Bonifica, individuato con la presente deliberazione (Allegato C);
 - D) i corpi idrici privati;
- un elaborato normativo, con l'indicazione delle attività vietate o soggette a concessione o nulla-osta idraulico all'interno delle fasce di rispetto.

Il Documento di polizia idraulica dovrà essere sottoposto a Regione Lombardia prima della sua approvazione, affinché quest'ultima possa esprimere parere tecnico vincolante.

6.1 Modalità di emissione del parere tecnico vincolante sui Documenti di Polizia idraulica

L'approvazione da parte dei Comuni del Documento di polizia idraulica è subordinata, ai sensi della D.G.R. 2591/2014, all'espressione, da parte di Regione Lombardia, di un parere tecnico vincolante. La seguente procedura delinea le modalità in cui tale parere viene espresso per le nuove istanze e varianti.

Soggetti interessati dalla procedura:

Amministrazione Comunale	Redige il Documento di polizia idraulica e ne fornisce copia digitale e cartacea
Consorzio di Bonifica	Controlla la coerenza con il proprio reticolo
Regione Lombardia - STER	Emette il parere tecnico vincolante sui Documenti di Polizia Idraulica
Regione Lombardia – D.G. Territorio, urbanistica e difesa del suolo – U.O. Difesa del suolo	Disciplina il riordino dei reticoli idrici e stabilisce modalità di esercizio delle funzioni di polizia idraulica
Regione Lombardia – D.G. Territorio, urbanistica e difesa del suolo – U.O. Strumenti di Governo del territorio	Gestisce l'infrastruttura dell'Informazione Territoriale
Lombardia Informatica S.p.A.	Realizza, mantiene e gestisce gli applicativi e le banche dati della I.I.T. Fornisce assistenza tecnica per il servizio di controllo dei dati e per il servizio di registrazione degli utenti

Il Comune, una volta adottato il proprio documento di polizia idraulica, invia istanza di parere alla STER di competenza allegando la documentazione in duplice copia cartacea e in copia digitale (la copia digitale è trasmessa telematicamente attraverso il caricamento sull'applicativo digitale RIMWEB degli shapefiles redatti secondo le Linee guida per la digitalizzazione di: reticolo idrografico minore, aree tra sponde dei corpi idrici, argini e fasce di rispetto pubblicate sul sito web di Regione Lombardia).

La STER, entro i termini previsti per l'istruttoria (90 giorni dalla data di protocollo dell'istanza):

- Esamina il documento di polizia idraulica sotto il profilo tecnico, **sentito anche l'eventuale Consorzio di Bonifica competente;**

- Verifica il caricamento della componente geografica sul sito RIMWEB;
- Richiede il controllo a Lombardia Informatica della rispondenza dei dati digitali (componente geografica) attraverso segnalazione ad apposita casella postale di supporto, dalla quale riceve in risposta i report di controllo entro 10 giorni dalla segnalazione.

Qualora dagli esiti dell'istruttoria, sotto il profilo tecnico e/o sotto il profilo della consegna digitale dei dati (componente geografica), risultino delle carenze la STER provvede a inviare al Comune la richiesta di correzione/integrazione.

Il Comune provvede alle integrazioni e alle correzioni richieste e trasmette nuova istanza. Dal momento della protocollazione della nuova istanza decorrono nuovamente i tempi istruttori.

Terminata positivamente l'istruttoria, la STER invia:

- al Comune il parere positivo a cui allega una delle copie cartacee timbrate.
- alla casella postale di supporto la comunicazione di avvenuta emissione del parere positivo

Ricevuto il parere positivo regionale, il Comune provvede a:

- approvare in Consiglio Comunale il Documento di polizia idraulica
- caricare entro 60 giorni dall'approvazione sull'applicativo RIMWEB la parte documentale mancante (file in formato pdf) e la parte relativa alle informazioni sull'approvazione (comprensiva di copia della delibera di approvazione).

Ricevuta la comunicazione di avvenuta emissione del parere positivo, il servizio di assistenza di Lombardia Informatica provvede a caricare sui server regionali la componente digitale geografica del Documento di polizia idraulica.

La nuova procedura decorrerà per gli atti protocollati presso Regione Lombardia a partire dal 1° settembre 2015.

Si rammenta che in base alla d.g.r. 1681/2005 "Modalità di pianificazione comunale", il Documento di Polizia Idraulica, trattandosi di atto predisposto in recepimento di norme sovraordinate, è da considerarsi a tutti gli effetti - così come la stessa d.g.r. di polizia idraulica - atto prevalente rispetto agli altri atti del PGT; in tal senso è obbligatorio, in fase di redazione dello strumento urbanistico o di sua variante, recepirne i contenuti tanto nel Documento di Piano che nel Piano delle Regole.

• **LE PREMESSE DELL'ALLEGATO A SONO SOSTITuite COME SEGUE:**

INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO PRINCIPALE

Premesse

Il presente elenco è stato redatto in applicazione dell'art. 3, comma 108, l.r. 1/2000 e s.m.i. e identifica i corsi d'acqua facenti parte del "Reticolo Idrico Principale" (RIP).

È suddiviso per province e per ogni corso d'acqua, riporta un codice progressivo, le denominazioni, i Comuni attraversati, la foce, il tratto classificato come principale e l'appartenenza o meno agli elenchi delle acque pubbliche di cui al R.D. 1775/33.

Il ruolo di Autorità idraulica sui corsi d'acqua inclusi nel presente elenco è svolto da Regione Lombardia; essa esplica tutte le funzioni di polizia idraulica indicate al paragrafo 2 dell'allegato E, fatta eccezione per i corsi d'acqua individuati nell'Allegato B - Individuazione del reticolo di competenza dell'Agenzia Interregionale del fiume Po; per quest'ultimi le funzioni di Autorità Idraulica per le attività di vigilanza, accertamento e contestazione delle violazioni previste in materia, rilascio di nulla-osta idraulici relativi ad opere nella fascia di rispetto e pareri di compatibilità idraulica per interventi in aree demaniali sono attribuite ad AIPO. L'Agenzia potrà rilasciare autonomamente i nulla-osta idraulici attraverso il sistema SIPIU a far tempo dal 1.01.2016.

Ambiti di applicazione e modalità di svolgimento delle attività di polizia idraulica sono specificati nel successivo allegato E “Linee guida di polizia idraulica”.

- **LE PREMESSE DELL’ALLEGATO B SONO SOSTITUITE COME SEGUE:**

INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO DI COMPETENZA DELL’AGENZIA INTERREGIONALE DEL FIUME PO

Premesse

L’elenco in questione identifica i corsi d’acqua del reticolo idrico regionale di competenza di AIPO; per ciascuno di essi è indicata, laddove sussiste, l’appartenenza ad uno degli elenchi dei reticoli regionali (allegati A – Reticolo Idrico Principale e C – Reticolo Idrico di competenza dei Consorzi di Bonifica, alla presente deliberazione) ovvero al Reticolo Idrico Minore di competenza dei Comuni. Sui corsi d’acqua del presente elenco, AIPO esercita il ruolo di Autorità Idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 per le sole attività di polizia idraulica di accertamento e contestazione delle violazioni previste in materia, rilascio di nulla-osta idraulici relativi ad opere nella fascia di rispetto e pareri di compatibilità idraulica per interventi in aree demaniali; per le attività di Polizia Idraulica relative al rilascio di concessioni riferite all'utilizzo e all'occupazione dei beni demaniali l’Autorità Idraulica di riferimento è rappresentata da Regione, Consorzi di Bonifica e Comuni in ragione dell’appartenenza del corso d’acqua al proprio reticolo. Il rilascio diretto dei nulla-osta idraulici attraverso il sistema SIPIUI da parte di AIPO avverrà a far tempo dal 1.01.2016.

Per completezza di informazione circa gli ambiti di competenza di AIPO, sono altresì indicate quelle particolari aree destinate alla laminazione delle piene ovvero oggetto di specifiche convenzioni.

Ulteriori informazioni di carattere tecnico sull’estensione del reticolo di competenza AIPO sono reperibili sul sito istituzionale di AIPO (www.agenziainterregionalepo.it).

Note: per il tratto di fiume Lambro dall’incile del lago di Pusiano fino a Villasanta e per gli affluenti principali in Sx idraulica Torrente o Rio Bevera e Torrente Bevera o torrente Bevera di Brianza così come individuati nell’allegato A, sono da stipulare, ai fini della tutela e salvaguardia del fiume e delle aree vallive ad esso connesse, appositi accordi con il Parco Regionale della Valle del Lambro.

- **LE PREMESSE DELL’ALLEGATO C SONO SOSTITUITE COME SEGUE:**

INDIVIDUAZIONE DEL RETICOLO IDRICO DI COMPETENZA DEI CONSORZI DI BONIFICA

Premesse

Il presente elenco è stato redatto in applicazione dell’art. 85 della l.r. 31/2008 e s.m.i. e identifica i corsi d’acqua facenti parte del “Reticolo Idrico di competenza dei consorzi di bonifica” (RIB); è composto da canali artificiali e corsi d’acqua naturali sui quali i Consorzi di Bonifica esercitano le funzioni di seguito indicate. L’inclusione di un corso d’acqua nel presente elenco non comporta modifiche delle sue caratteristiche artificiale o naturale. E’ suddiviso in linea generale sulla base degli ambiti di competenza dei Consorzi di Bonifica e dell’Associazione Irrigazione Est Sesia operanti sul territorio regionale alla data di approvazione della presente delibera.

Per ogni corso d’acqua sono indicati il nome, il tratto di competenza del Consorzio, i Comuni attraversati, la funzione e l’inclusione o meno negli elenchi delle acque pubbliche. In linea generale l’appartenenza di un corso d’acqua al reticolo di bonifica è sempre subordinata alla preventiva verifica dell’allegato A; tale approccio risulta indispensabile poiché stabilisce l’ordine gerarchico, in termini di competenze (e conseguentemente di responsabilità), sull’intero reticolo idrico regionale.

È significativo in tal senso rammentare che la complessa rete idrografica superficiale della Lombardia può comportare una suddivisione di competenze anche sul medesimo corso d’acqua in relazione alle differenti caratteristiche riscontrate dalle sue origini alla sua foce. Per questo motivo l’inserimento di un tratto di corso d’acqua in un determinato elenco non può prescindere dalla verifica degli altri elenchi con il seguente ordine gerarchico: Reticolo Principale, Reticolo Consortile, Reticolo Minore ed infine reticolo privato; questo criterio esplicita la ratio di identificazione - per differenza dall’individuazione dei reticoli principale e consortile - del reticolo idrico minore di competenza dei Comuni.

I corsi d'acqua del presente elenco saranno coerenzati nell'ambito dell'attività di definizione del Reticolo Idrico Regionale Unificato (RIRU) in corso di realizzazione presso i competenti uffici della Giunta Regionale.

Gli elenchi del presente allegato sono stati redatti con la collaborazione dei Consorzi di Bonifica e delle Sedi Territoriali regionali competenti.

L'appartenenza di un corso d'acqua al reticolo di un determinato Consorzio può dipendere da vari fattori:

- titolo di possesso (proprietà, usufrutto, servitù, affidamento, ecc.);
- accordi fra i consorzi e ed altri soggetti sia pubblici che privati.

Nell'elenco non sono ricompresi tutti i corsi d'acqua che pur essendo localizzati su modeste superfici di territorio lombardo fanno parte dei reticoli di Consorzi irrigui e/o di bonifica che operano su comprensori interregionali.

I Consorzi di bonifica, in qualità di Autorità Idraulica per i corsi d'acqua inclusi nel presente elenco, svolgeranno tutte le funzioni di polizia idraulica sul reticolo idrico di loro competenza nel rispetto di quanto stabilito dal Regolamento regionale 8 febbraio 2010 - n. 3 o dai regolamenti consortili approvati dalla Giunta regionale; per i corsi d'acqua o tratti di essi appartenenti al presente reticolo fatta eccezione per i corsi d'acqua individuati nell'Allegato B - Individuazione del reticolo di competenza dell'Agenzia Interregionale del fiume Po per i quali le funzioni di Autorità idraulica per le attività di vigilanza, accertamento e contestazione delle violazioni previste in materia, rilascio di nulla-osta idraulici relativi ad opere nella fascia di rispetto e pareri di compatibilità idraulica per interventi in aree demaniali sono attribuite ad AIPO.

I Consorzi stessi determinano inoltre l'importo dei canoni secondo i principi generali stabiliti dalla presente deliberazione. Qualora emerga la necessità di apportare modifiche al presente elenco – con eventuali inserimenti o eliminazioni di corsi d'acqua – che possono interessare il reticolo minore ovvero quello di privati, saranno da coinvolgere obbligatoriamente tutti i soggetti interessati.

• **LE PREMESSE DELL'ALLEGATO E SONO SOSTITuite COME SEGUE:**

PREMESSE

L'appartenenza dei corsi d'acqua al Demanio dello Stato nasce dalla evidente utilità generale della risorsa e anche da altri aspetti, tra i quali le interazioni tra l'utilità generale e le attività umane, insediative e di sfruttamento territoriale.

Questa condizione, unita alla circostanza che la loro gestione, in senso ampio e generale del termine, costituisce pubblico generale interesse, impone che le attività umane interferenti con i corsi d'acqua debbano presentare caratteristiche di compatibilità tali da assicurare il bene pubblico.

L'art. 89 del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112 ha trasferito alle Regioni la gestione del demanio idrico, in attuazione del processo di decentramento amministrativo di cui alla l. 15 marzo 1997, n. 59, confermando comunque allo Stato la titolarità del demanio idrico.

In particolare, sono stati trasferiti a Regioni ed Enti Locali le funzioni relative «ai compiti di polizia idraulica e di pronto intervento di cui al regio decreto 25 luglio 1904, n. 523 e al regio decreto 9 dicembre 1937, n. 2669, ivi comprese l'imposizione di limitazioni e divieti all'esecuzione di qualsiasi opera o intervento anche al di fuori dell'area demaniale idrica, qualora questi siano in grado di influire anche indirettamente sul regime dei corsi d'acqua» e «alla gestione del demanio idrico, ivi comprese tutte le funzioni amministrativenonché alla determinazione dei canoni di concessione e l'introito dei relativi proventi.....»; in tal senso sono da intendersi trasferiti anche i compiti di polizia idraulica definiti prima dal R.D. 8 maggio 1904, n. 368 ed oggi dal R.R. 3/2010 in forza della l.r.31/2008.

Regione Lombardia, in applicazione dell'art. 3 del D.Lgs 112/1998, con l.r. 1/2000 ha stabilito, previa identificazione dei reticoli, di esercitare le competenze in materia di polizia idraulica sul Reticolo Idrico principale, delegando ai comuni la competenza sul Reticolo Idrico Minore. Sul reticolo consortile le attività di polizia idraulica sono esercitate dai Consorzi di Bonifica ai sensi del Regolamento Regionale 3/2010

ovvero dai regolamenti consortili approvati dalla Giunta ai sensi della L.R. 31/2008 e s.mi.. Le indicazioni sopracitate sono da intendersi di carattere generale; nel successivo punto 4 e nelle premesse agli allegati A, B e C sono identificati in modo specifico i compiti dell'Autorità Idraulica competente per ciascun reticolo idrico e le relative attività di polizia idraulica.

Le linee guida e i suggerimenti contenuti nel presente documento si propongono di avvicinare le prassi amministrative e di accompagnare gli operatori regionali e del territorio locale nell'applicazione della normativa di polizia idraulica al demanio idrico compreso nel territorio della Regione Lombardia.

A tale proposito l'art. 56 del d.lgs. n. 152/2006 stabilisce che «l'attività di programmazione, di pianificazione e di attuazione degli interventi» volti ad «assicurare la tutela, il risanamento del suolo e del sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione dei fenomeni di dissesto, la messa in sicurezza delle situazioni di rischio e la lotta alla desertificazione» (art. 53) non possono essere disgiunti dallo svolgimento di varie attività, fra le quali, in particolare al punto i) troviamo «lo svolgimento funzionale dei servizi di polizia idraulica, di navigazione interna, nonché della gestione dei relativi impianti».

Il secondo comma del suddetto articolo precisa che dette attività sono svolte secondo criteri, metodi e standard finalizzati a garantire:

- a) «condizioni di salvaguardia della vita umana e del territorio, ivi compresi gli abitati ed i beni;
- b) modalità di utilizzazione delle risorse e dei beni, e di gestione dei servizi connessi.»

Nel testo della legge 11 dicembre 2000, n. 365 “conversione in legge con modifica del decreto legge 12 ottobre 2000”, n. 279 «recante interventi urgenti per le aree a rischio idrogeologico molto elevato ed in materia di protezione civile...», all'art. 2 dell'allegato, viene data particolare importanza, oltre agli interventi di ripristino, ad «una attività straordinaria di sorveglianza e ricognizione lungo i corsi d'acqua e le relative pertinenze, nonché nelle aree demaniali, attraverso sopralluoghi finalizzati a rilevare le situazioni che possono determinare maggiore pericolo, incombente e potenziale, per le persone e le cose ...».

Il secondo comma dello stesso art. 2 prevede che l'attività venga svolta ponendo particolare attenzione a:

- a) le opere e gli insediamenti presenti in alveo e nelle relative pertinenze;
- b) gli invasi artificiali, in base ai dati resisi disponibili dal servizio dighe;
- c) i restringimenti nelle sezioni di deflusso prodotti dagli attraversamenti o da altre opere esistenti;
- d) le situazioni di impedimento al regolare deflusso delle acque, con particolare riferimento all'accumulo di inerti e relative opere di dragaggio;
- e) l'apertura di cave ed il prelievo di materiale litoide;
- f) le situazioni di dissesto, in atto o potenziale, delle sponde e degli argini;
- g) l'efficienza e la funzionalità delle opere idrauliche esistenti, il loro stato di conservazione;
- h) qualsiasi altro elemento che possa dar luogo a situazione di allarme».

Dal punto di vista del governo del territorio, una corretta gestione del demanio idrico può incidere in modo fortemente positivo sulla tutela e valorizzazione dell'ambiente e sull'equilibrio idraulico, con risvolti importanti sugli aspetti della sicurezza.

In particolare, l'attività di difesa del suolo nell'area lombarda è fortemente condizionata dai seguenti aspetti specifici:

1. situazione delle aree fortemente antropizzate della pianura e dei fondovalle montani, dove l'alta densità urbana ha portato al graduale restringimento degli alvei naturali e alla progressiva eliminazione delle aree di laminazione delle piene, portando a elevate criticità sotto il profilo idraulico, aggravate dal graduale aumento delle portate di piena legato a fattori climatici e antropici;
2. elevata compromissione delle fasce fluviali principali, ivi compresa la fascia golenale del fiume Po, che determina un progressivo peggioramento dell'assetto idraulico nelle zone di valle;
3. sempre maggiore scarsità di risorse finanziarie destinate alla difesa del suolo, a fronte delle necessità di attuare importanti opere strutturali di difesa dalle esondazioni e di stabilizzazione di versanti soggetti a

dissesto e di garantire l'efficacia nel tempo delle opere realizzate attraverso una costante opera di manutenzione;

4. esigenza di dedicare risorse ad opere di laminazione delle portate derivanti dal drenaggio delle aree urbane (sistema di collettamento e di smaltimento delle acque piovane) per evitare ulteriori incrementi dell'entità delle piene;
5. contenimento dell'uso del suolo mediante interventi di recupero e ristrutturazione delle aree già urbanizzate che assumano un peso rilevante rispetto all'occupazione di nuove aree e possano essere un'occasione di riqualificazione e recupero del territorio, rimediando anche a compromissioni avvenute quando più forte era la spinta a un'espansione indiscriminata delle aree urbane;
6. presenza di diffuse situazioni di abusivismo da far emergere e regolarizzare, recuperando i relativi canoni.

Di tale situazione dovrà essere debitamente tenuto conto nello svolgimento delle attività di polizia idraulica.

Conseguentemente gli obiettivi della gestione del demanio idrico sono rivolti a:

- a) migliorare la sicurezza idraulica del territorio attraverso il controllo mirato delle opere, insediamenti, manufatti e usi del territorio che interferiscono con gli alvei fluviali e le relative fasce di esondazioni in caso di piena;
- b) favorire il recupero degli ambiti fluviali all'interno del sistema regionale del verde e grandi corridoi ecologici;
- c) garantire il mantenimento della funzionalità degli alvei, delle opere idrauliche e di difesa del suolo anche attraverso il corretto svolgimento delle attività di polizia idraulica;
- d) disincentivare gli usi del suolo incompatibili con la sicurezza idraulica e l'equilibrio ambientale;
- e) promuovere la delocalizzazione degli insediamenti incompatibili e l'adeguamento dei manufatti interferenti.
- f) realizzare interventi che non modifichino negativamente gli obiettivi di qualità ambientale con particolare riguardo alla tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua con lo scopo di preservare i paesaggi, le zone umide ed arrestare la perdita di biodiversità.

• **IL PARAGRAFO 2 DELL'ALLEGATO E È SOSTITUITO COME SEGUE:**

2. Definizioni:

Demanio idrico: ai sensi del 1° comma dell'art. 822 del Codice Civile, «appartengono allo Stato e fanno parte del demanio pubblico il lido del mare, la spiaggia, le rade e i porti, i fiumi, i torrenti, i laghi e le altre acque definite pubbliche dalle leggi in materia ...». Pertanto fanno parte del Demanio dello Stato tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo (art. 144. comma 1, D.Lgs. n. 152/2006). Per quanto attiene i corsi d'acqua, si considerano demaniali:

- quelli iscritti negli elenchi delle acque pubbliche;
- tutti i corsi d'acqua di origine naturale estesi verso monte fino alle sorgenti, anche se interessati da opere ed interventi di sistemazione idraulica realizzati dalla pubblica amministrazione o con finanziamenti pubblici. Sono altresì considerati demaniali, ancorché artificiali:
- i canali di bonifica realizzati dalla pubblica amministrazione direttamente o mediante i Consorzi di Bonifica;
- i canali realizzati come opere idrauliche dalla pubblica amministrazione o con finanziamenti pubblici;
- tutti gli altri canali da individuare come demaniali in base ad una specifica disposizione normativa.

Restano invece di titolarità dei privati concessionari e non hanno natura demaniale (fintanto che non passino in mano pubblica a norma dell'art. 28 del r.d. 11 dicembre 1933, n. 1775), il complesso delle opere strumentali alle derivazioni ed al loro esercizio, nel cui ambito devono essere ricondotti i canali e gli

acquedotti di cui si avvalgono i concessionari, i cui titoli sono in corso o in attesa di rinnovo, o aventi titolo alla concessione.

Alveo di un corso d'acqua: porzione della regione fluviale compresa tra le sponde incise naturali, costituite dal limite dell'erosione dei terreni operata dalla corrente idrica, ovvero fisse (artificiali), quali scogliere e muri d'argine in frodo.

La Corte di Cassazione Civile, con sentenza a sezioni unite del 18 dicembre 1998 n. 12701, ha stabilito che: «fanno parte del demanio idrico, perché rientrano nel concetto di alveo, le sponde e le rive interne dei fiumi, cioè le zone soggette ad essere sommerse dalle piene ordinarie (mentre le sponde e le rive esterne, che possono essere invase dalle acque solo in caso di piene straordinarie, appartengono ai proprietari dei fondi rivieraschi), ed altresì gli immobili che assumano natura di pertinenza del medesimo demanio per l'opera dell'uomo, in quanto destinati al servizio del bene principale per assicurare allo stesso un più alto grado di protezione. Tale rapporto pertinenziale e la conseguente demanialità del bene accessorio permangono fino al momento in cui la pubblica amministrazione manifesti la sua volontà di sottrarre la pertinenza alla sua funzione, mentre la sdemanializzazione non può desumersi da comportamenti omissivi della medesima».

Polizia idraulica: attività e funzioni di controllo poste in capo all'Autorità Idraulica, da effettuare, nel rispetto e nell'applicazione delle vigenti normative, sugli interventi di gestione e trasformazione del demanio idrico e del suolo in fregio ai corpi idrici, ai fini della tutela e della preservazione del corso d'acqua stesso e delle sue pertinenze. La polizia idraulica si esplica mediante:

- a) la vigilanza;
- b) l'accertamento e la contestazione delle violazioni previste in materia;
- c) il rilascio di concessioni relative all'utilizzo e all'occupazione dei beni demaniali;
- d) Il rilascio di nulla-osta idraulici relativi ad opere nella fascia di rispetto dei corsi d'acqua.

Concessione demaniale: è l'atto necessario per poter utilizzare un bene del demanio idrico e/o le sue pertinenze. Ai sensi del r.d. 523/1904 e del R.R. 3/2010 interessa quei soggetti, pubblici o privati, che intendono occupare aree demaniali. E' preferibile che ogni concessione venga intestata ad un solo soggetto concessionario. Concessioni che, alla data di pubblicazione del presente provvedimento, risultino ancora intestate a più utenti manterranno la loro efficacia sino al raggiungimento del termine di scadenza. Qualora si intenda procedere al loro rinnovo sarà opportuno individuare un unico intestatario. Si distinguono due tipologie di concessioni:

- Concessione con occupazione fisica di area demaniale: quando gli interventi o l'uso ricadono all'interno dell'area demaniale, interessando fisicamente il perimetro dell'alveo o la superficie degli argini o delle alzaie. E' soggetta al pagamento del canone demaniale e dell'imposta regionale.
- Concessione senza occupazione fisica di area demaniale: quando gli interventi o l'uso non toccano direttamente il perimetro dell'alveo o la superficie degli argini o delle alzaie, ma intercettano le proiezioni in verticale dell'area demaniale (ad es. attraversamenti in sub-alveo o aerei). E' soggetta al pagamento del solo canone demaniale.

Nulla-osta idraulico: è il provvedimento che consente di eseguire opere nella fascia di rispetto di 10,00 m dall'estremità dell'alveo inciso o, in caso di corsi d'acqua arginati, dal piede esterno dell'argine.

Il nulla-osta idraulico viene, inoltre, rilasciato per la formazione di difese radenti che non modificano la geometria del corso d'acqua e non riducano in alcun modo la sezione di deflusso dell'alveo e per tutti quegli interventi o usi occasionali che interessano l'area demaniale ma non generano interferenze significative con la stessa (es. manifestazioni culturali e/o sportive, singoli interventi di taglio piante e sfalcio erba, ecc). Non soggetta al pagamento di canone demaniale.

Autorizzazione provvisoria: è il provvedimento che viene rilasciato nei soli casi d'urgenza per la realizzazione di opere/interventi di rilevanza pubblica. Entro 60 giorni dall'avvio dell'attività dovrà essere comunque chiesta regolare concessione idraulica.

Parere di compatibilità idraulica: valutazione di ordine tecnico che l'Autorità Idraulica esprime su una proposta progettuale di intervento che interessa un'area demaniale. Il parere non dà alcun titolo ad eseguire opere.

- **IL PARAGRAFO 3 DELL'ALLEGATO E È SOSTITUITO COME SEGUE:**

3. Reticoli idrici e demanio: origini ed evoluzione e modalità di trasferimento dei corsi d'acqua

La gestione del demanio idrico così come proceduralmente suddivisa dai Decreti Regi 368 (oggi il R.R. 3/2010) e 523 del 1904, rende indispensabile l'identificazione dei distinti reticoli idrici sui quali applicare le differenti norme di polizia idraulica. Da un lato, il trasferimento delle competenze alle regioni in materia di agricoltura operato con il d.p.r. 616/1977 ha portato alla luce, a seguito dell'approvazione della l.r. 59/1984, la necessità di individuare i corsi d'acqua da includere in uno specifico piano di riordino irriguo (vedi art. 16 – contenuti dei piani) e più precisamente: l'elenco di tutti i canali naturali ed artificiali a prevalente utilizzazione irrigua, di colo, di recapito dei coli o comunque interessati dal riordino; tale impostazione è la medesima che si riscontra nella vigente normativa in materia di cui alla l.r. 31/2008 e s.m.i.. Dall'altro, successivamente al trasferimento delle competenze inerenti la gestione del demanio idrico operato ai sensi del D.Lgs 112/1998, Regione Lombardia, con l.r. 1/2000, ha stabilito la necessità di individuare i reticoli idrici Principale e Minore associandone le competenze di polizia idraulica rispettivamente alla Regione stessa e ai Comuni.

In base alle considerazioni sopracitate ed ai fini dell'applicazione della polizia idraulica si evidenzia che nei reticoli idrici Principale e Minore possono essere inclusi esclusivamente i corsi d'acqua facenti parte degli elenchi delle acque pubbliche di cui al R.D. 1775/1933 ovvero quelli i cui alvei risultino di proprietà demaniale mentre nei reticoli di competenza dei consorzi di bonifica, oltre a quelli sopracitati, possono essere inseriti anche quelli propri dei consorzi o, su richiesta da parte dei proprietari, anche quelli privati.

Stabilita la demanialità di un corso d'acqua, il suo inserimento - in tutto o in parte - in uno dei reticoli idrici avviene considerandone le funzioni e tenendo altresì in considerazione l'esigenza di una gestione unitaria e condivisa sia del sedime che della risorsa idrica che vi scorre; per questa ragione gli elenchi dei reticoli idrici individuati nella presente deliberazione non sono da considerarsi statici e immodificabili ma, proprio per andare incontro alle esigenze di ottimizzarne le funzioni, risultano suscettibili di modifiche ed integrazioni. Il passaggio di un corso d'acqua da uno all'altro elenco, pur se di esclusiva competenza della Giunta regionale, viene tuttavia effettuato sentendo preventivamente gli Enti interessati. Quando la richiesta di inclusione di un corso d'acqua avviene da parte di un consorzio di bonifica per il proprio reticolo, anche ai fini della trasparenza nell'azione della pubblica amministrazione, è utile provvedere a rendere di evidenza pubblica la procedura tramite la pubblicazione sull'albo pretorio comunale dei corsi d'acqua interessati; il procedimento di pubblicazione risulta indispensabile qualora i corsi d'acqua risultino di natura privata. La procedura si esplica secondo i tempi e le modalità di seguito indicati:

- 1) Richiesta - da parte della Direzione Generale regionale competente - di pubblicazione sull'albo pretorio comunale e on-line per un periodo di 15 gg. dell'elenco dei corsi d'acqua o tratti di essi interessati dal proposto trasferimento nell'allegato C – Individuazione del reticolo idrico di competenza dei consorzi di bonifica;
- 2) Trascorso il termine di pubblicazione sono concessi agli interessati 15 giorni per l'inoltro all'Amministrazione comunale interessata di eventuali osservazioni; nei successivi 10 giorni il Comune inoltra a Regione Lombardia le osservazioni pervenute da parte degli interessati unitamente alle proprie.

3) Successivamente al ricevimento delle osservazioni ed entro 90 gg. dall'inizio del procedimento avviato con la nota di richiesta di pubblicazione, Regione provvede ad informare l'Amministrazione comunale interessata circa gli esiti della verifica svolta sulle osservazioni pervenute. La mancata trasmissione delle osservazioni nei tempi stabiliti si configura come assenso al trasferimento del corso d'acqua o tratto di esso nel reticolo di competenza dei Consorzi di Bonifica.

4) Il trasferimento effettivo del corso d'acqua o tratto di esso avviene con deliberazione della Giunta Regionale.

• **IL PARAGRAFO 4 DELL'ALLEGATO E È SOSTITUITO COME SEGUE:**

4. Autorità idraulica

L'Autorità Idraulica rappresenta il soggetto giuridico deputato allo svolgimento delle attività di Polizia Idraulica richiamate nel precedente paragrafo 2; tali attività sono svolte sul territorio regionale da AIPO, Regione, Consorzi di Bonifica e Comuni. E' da evidenziare che in alcuni casi, sul medesimo corso d'acqua, le funzioni di Autorità Idraulica sono suddivise tra soggetti differenti. Regione, Consorzi di bonifica e Comuni assumono il ruolo di Autorità Idraulica ed esplicano tutte le funzioni di polizia idraulica sui propri reticoli idrici (rispettivamente allegato A - Reticolo Idrico Principale, Allegato C – Reticolo di competenza dei Consorzi di Bonifica e Reticoli Idrici Minori comunali definiti ai sensi dell'art. 3 c. 114, l.r. 1/2000 con le modalità indicate nell'allegato D alla presente deliberazione) fatta eccezione per i corsi d'acqua individuati nell'Allegato B - Individuazione del reticolo di competenza dell'Agenzia Interregionale del fiume Po - per i quali le funzioni di Autorità idraulica per le attività di vigilanza, accertamento e contestazione delle violazioni previste in materia, rilascio di nulla-osta idraulici relativi ad opere nella fascia di rispetto e pareri di compatibilità idraulica per interventi in aree demaniali sono attribuite ad AIPO.

Regione Lombardia (per il reticolo idrico principale, ai sensi art. 1, l.r. 30/2006 e ai sensi dell'art. 80, c. 6 bis della l.r. 31/2008) e i Comuni (per il reticolo idrico minore, ai sensi art. 80, c. 5, l.r. 31/2008) possono affidare la gestione di corsi d'acqua di loro competenza a Consorzi di Bonifica, mediante sottoscrizione di specifica Convenzione (v. schema - Allegato G). È consentita, inoltre, ai Comuni la gestione associata delle attività di Polizia Idraulica, nonché la stipula di convenzioni (v. schema - Allegato G) con Comunità Montane per la gestione delle medesime attività. Sui corsi d'acqua oggetto di convenzione per la gestione, il rilascio dei provvedimenti concessori/autorizzativi e la riscossione dei canoni di polizia idraulica rimangono comunque in carico all'Autorità idraulica competente per reticolo.

I Consorzi di Bonifica, infine, possono supportare i Comuni nell'attività di espressione di pareri idraulici sul reticolo idrico minore sempre previa sottoscrizione di apposita convenzione ai sensi dell'art. 80, comma 5, l.r. n. 31/2008.

Si ricorda che, ai sensi della deliberazione n. 10/2006 assunta dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po nella seduta del 5 aprile del 2006, sono da sottoporre a specifico parere dell'Autorità di Bacino gli interventi relativi a infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico da realizzare sui fiumi Po, Ticino, Adda e Oglio appartenenti alle seguenti categorie di opere:

- ponti e viadotti di attraversamento e relativi manufatti di accesso costituenti parti di qualsiasi infrastruttura a rete;
- linee ferroviarie e strade a carattere nazionale, regionale e locale;
- porti e opere per la navigazione fluviale.

Su tutti i rimanenti corsi d'acqua e sui tratti di quelli elencati in precedenza non oggetto di delimitazione delle fasce fluviali, il parere sulla compatibilità delle opere con la pianificazione di bacino è formulato dall'Autorità idraulica competente all'espressione del nulla-osta idraulico ai sensi del r.d. 523/1904 e ss.mm.ii., la quale invia all'Autorità di Bacino notizia della progettazione della nuova opera.

Sono comunque da sottoporre a parere dell'Autorità di Bacino le categorie di opere di carattere infrastrutturale soggette a VIA individuate nel D.P.C.M. 10 agosto 1988 n. 377 e nel D.P.R. 12 aprile 1996, allegati A e B e ss.mm.ii.

- il canone regionale individuato con il codice T dell'allegato F è sostituito con il seguente:

T	Transiti arginali, rampe di collegamento e guadi	
T.1	Guadi, rampe di collegamento agli argini e singole autorizzazioni di transito	€ 75,00
<p>Note per</p> <p>T.1</p>	<p>Le concessioni per i transiti arginali sono rilasciate a soggetti privati che non possono utilizzare percorsi alternativi per accedere alla loro proprietà o per giustificati motivi. Il canone è comprensivo degli importi per le rampe di collegamento agli argini/alzaie sia pedonali che carrabili. Nella stessa concessione sono compresi i transiti occasionali di visitatori nonché di operatori addetti alla manutenzione delle residenze e/o alla conduzione delle aziende agricole, industriali e commerciali.</p> <p>Le stesse modalità si applicano ai guadi.</p> <p>La concessione è rilasciata per unità immobiliare servita. Se un transito con rampa o un guado consentono l'accesso a più unità immobiliari l'importo non può essere suddiviso fra più utilizzatori e ogni titolare paga l'intero importo in tabella.</p> <p>La manutenzione degli argini è a carico dell'autorità idraulica competente mentre la manutenzione delle rampe e dei guadi è in capo ai concessionari.</p> <p>Alla domanda di concessione deve essere allegata una cartografia in scala adeguata con l'identificazione dei tratti di argine/alzaia demaniale da percorrere nonché una copia della mappa catastale dell'atto di proprietà</p> <p>Questa tipologia di canone è rilasciata a titolo gratuito agli operatori agricoli.</p> <p>A tale concessione non si applica l'imposta regionale.</p>	
T.2	Uso viabilistico (solo enti pubblici)	€ 150,00 per chilometro Importo minimo € 150,00
<p>Note per</p> <p>T.2</p>	<p>Le concessioni per i transiti arginali ad uso viabilistico sono rilasciate agli enti pubblici ed è applicato un canone al chilometro. Sarà cura dell'ente e/o amministrazione richiedente adeguare l'infrastruttura alle norme in materia di viabilità e del codice della strada liberando l'amministrazione regionale concedente da ogni onere e responsabilità. Il canone è comprensivo degli importi per i cartelli di indicazione stradale, parapetti, guard-rail e rampe di collegamento fra gli argini/alzaie e le altre strade pubbliche connesse.</p> <p>Alla domanda di concessione deve essere allegata una cartografia in scala adeguata con l'identificazione dei tratti di argine/alzaia demaniale da percorrere.</p> <p>L'importo indicato in tabella è già ridotto al 10% così come previsto per gli enti pubblici.</p> <p>A tale concessione non si applica l'imposta regionale.</p>	
T.3	Transito per fruizione turistica (solo per enti pubblici)	Gratuito
<p>Note per</p> <p>T.3</p>	<p>Le concessioni per i transiti sulle sommità arginali come corridoi ambientali, ciclo vie, mobilità lenta e sentieri pedonali sono rilasciate gratuitamente esclusivamente agli enti pubblici. Sarà cura dell'ente e/o amministrazione richiedente adeguare l'infrastruttura per la sicurezza dei fruitori liberando l'amministrazione regionale concedente da ogni onere e responsabilità. Nella concessione sono compresi i cartelli di indicazione, parapetti/protezioni, e rampe di collegamenti agli argini/alzaie. Alla domanda di concessione deve essere allegata una cartografia in scala adeguata con l'identificazione dei tratti di argine/alzaia demaniale da percorrere.</p>	